

# Nella Pac il 25% degli aiuti diretti per l'ambiente



Concludere un **accordo sulla Pac entro maggio**. Dopo il Consiglio agricoltura di lunedì 26 aprile, la ministra portoghese e presidente di turno Maria Céu do Antunes «è fiduciosa» sulla possibilità di raggiungere un compromesso finale.

Lo scoglio principale alla conclusione della trattativa è rappresentato dalla «architettura verde» della nuova Pac, che potrebbe però essere superato dalla soluzione di compromesso presentata.

**Antunes proporrà ai negoziatori dell'Europarlamento una «riserva verde» per la dotazione nazionale degli aiuti diretti Pac del 22% nel 2023 e 2024, e di almeno il 25% dal 2025 in poi**

Questo «mantenendo tutte le flessibilità», come i due anni di transizione senza rischi di perdere fondi. **Il mandato originario del Consiglio si fermava al 20% mentre l'Europarlamento chiedeva il 30%.**

Altro passo verso il compromesso è quello per cui **il 60% degli importi per le aree soggette a vincoli naturali dovrebbe essere contabilizzato ai fini del rispetto della soglia del 30%** del fondo per lo sviluppo rurale dedicata agli obiettivi ambientali e climatici.

Il Consiglio accetterebbe l'emendamento dell'Europarlamento che rende il **biologico conforme per definizione alla misura 8**, e il fatto che le aree non produttive siano a livello aziendale e solo per le terre arabili (non totale della superficie agricola). La quota minima sarebbe il 4% a livello di azienda.

Se lo Stato membro decide di includere anche colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza l'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, la quota minima di seminativi a livello aziendale dedicata a tali usi del suolo è del 5%, con il 3% che devono essere terreni a riposo o elementi non produttivi.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 16/2021

### **La Pac accelera e punta a chiudere a maggio**

di A. Di Mambro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale